

ASL Milano Due

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Milano 2

Opportunità educative e percorsi normativi in tema di droga

**La sperimentazione nell'area
milanese di interventi per giovani
segnalati al prefetto ai sensi
degli art. 75 e 121 del dpr 309/90**

a cura di **Alfio Lucchini**

*CLINICA DELLE DIPENDENZE
E DEI COMPORTAMENTI DI ABUSO/Quaderni*

FrancoAngeli

CLINICA DELLE DIPENDENZE E DEI COMPORTAMENTI DI ABUSO

L'esperienza clinica degli operatori delle dipendenze patologiche è ricca e articolata: spesso si parte da zero e si fatica a far conoscere e comprendere agli "esperti" e poi alla società il senso dell'operare quotidiano. Punto di partenza di questa Collana è un'ottica culturale di apertura a un pubblico più vasto. Una sezione riguarda i *Testi*: il tema della clinica è affrontato oltre la tradizionale differenziazione teoria – ricerca – esperienze; rilevante è l'origine delle pubblicazioni, che trovano linfa nell'ambito dell'attività o comunque sono collegate agli operatori del settore.

Tematiche quali la prevenzione, la riduzione dei rischi, la riabilitazione e gli aspetti organizzativi vengono affrontati valorizzando le applicazioni utili all'intervento clinico.

Una seconda sezione è quella dei *Quaderni*: saggi, lavori congressuali e raccolta di esperienze, compresi studi e ricerche sull'utilizzo di strumenti e farmaci.

Infine i *Manuali*: materiale didattico, con la definizione di criteri, metodologie, consensus e linee di intervento.

Direzione editoriale: Alfio Lucchini

Comitato di redazione: Cinzia Assi, Maria Luisa Buzzi, Felice Nava, Giovanni Strepparola

Comitato Scientifico: Adriano Baldoni (Ancona), Giorgio Barbarini (Pavia), Renato Bricolo (Verona), Italo Carta (Milano), Giorgio Cerizza (Cremona), Massimo Clerici (Milano), Alessandro Coacci (Grosseto), Maurizio Coletti (Roma), Augusto Consoli (Torino), Antonio D'Alessandro (Roma), Antonio d'Amore (Caserta), Riccardo De Facci (Milano), Pietro Fausto D'Egidio (Pescara), Guido Faillace (Trapani), Maurizio Fea (Pavia), Riccardo C. Gatti (Milano), Gilberto Gerra (Parma), Franco Celeste Giannotti (Reggio Emilia), Enzo Gori (Milano), Bernardo S. Grande (Catanzaro), Claudio Leonardi (Roma), Franco Lodi (Milano), Teodora Macchia (Roma), Vincenzo Marino (Varese), Antonio Mosti (Piacenza), Giovanni Nicoletti (Roma), Pier Paolo Pani (Cagliari), Norberto Pentiricci (Perugia), Edoardo Polidori (Forlì), Eugenio Rossi (Milano), Achille Saletti (Milano), Giorgio Serio (Palermo), Alessandro Tagliamonte (Siena), Enrico Tempesta (Roma), Laura Tidone (Bergamo), Marco Tosi (Milano), Andrea Vendramin (Padova), Silvia Zanone (Roma).

ASL Milano Due

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Milano 2

**Opportunità educative
e percorsi normativi
in tema di droga**

**La sperimentazione nell'area
milanese di interventi per giovani
segnalati al prefetto ai sensi
degli art. 75 e 121 del dpr 309/90**

a cura di **Alfio Lucchini**

FrancoAngeli

Il volume è realizzato con il contributo di



e con la collaborazione di



Copyright © 2008 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente, nel momento in cui afferma il download dell'opera accetta tutte le condizioni.

Indice

Nota del curatore	pag.	9
Presentazione , di <i>Emilio Triaca</i>	»	11
Prefazione , di <i>Giuseppe Inì</i>	»	13

Il Convegno

Interventi di apertura	»	17
I. di <i>Gian Carlo Abelli</i>	»	17
II. di <i>Gian Valerio Lombardi</i>	»	19
III. di <i>Luigi Miglio</i>	»	21
Presentazione dei lavori , di <i>Carla Dotti</i>	»	23
Relazioni	»	25
1. Evidenze epidemiologiche legate all'azione di contrasto al possesso e all'uso di sostanze psicotrope illegali in Italia, di <i>Fabio Mariani</i>	»	25
2. Cinque anni di sperimentazione coordinata per il trattamento di persone segnalate ai sensi degli artt. 75 e 121 del TU 309/90 nell'area metropolitana milanese: utenza e rapporti tra Servizi, di <i>Emanuela Greco, Alfio Lucchini</i>	»	30
Alcuni focus della sperimentazione	»	43
Presentazione dei focus, di <i>Maurizio Resentini, Renato Durello</i>	»	43
1. Il Centro Polivalente: i primi colloqui, di <i>Ilde Viviani</i>	»	45
2. I percorsi di trattamento nel CEP: opportunità educative, di <i>Corrado Celata</i>	»	60

3. L'utilizzo sociale dello strumento amministrativo, di <i>Mariella De Santis</i>	pag.	78
4. Caratteristiche e fattori di rischio: confronto fra popolazioni di giovani consumatori, di <i>Sabrina Molinaro</i>	»	82
Dibattito	»	87
Interventi, di <i>Tino Gola, Gabriella Signò, Maurizio Resentini, Gianpaolo Guelfi</i>	»	87
Ulteriori esperienze tra Asl e Prefetture in Lombardia	»	91
Presentazione delle esperienze, di <i>Alberto Barni</i>	»	91
1. Il progetto a Cremona, di <i>Maura Longari</i>	»	92
2. Il progetto a Mantova, di <i>Lucia Compri</i>	»	101
3. Il progetto a Pavia, di <i>Laura Anemone</i>	»	107
4. Il progetto a Brescia, di <i>Margherita Marella</i>	»	116
5. Il progetto a Varese, di <i>Eusebia Bianchi</i>	»	121
Conclusioni, di <i>Sandra Lunari</i>	»	128
Tavola rotonda	»	129
La sperimentazione nell'area milanese: prospettive e percorsi possibili, di <i>Alfio Lucchini, Riccardo De Facci, Don Franco Tassone, Riccardo C. Gatti, Leopoldo Grosso, Don Gino Rigoldi</i>	»	129
Conclusione del Convegno, di <i>Rosella Petrali</i>	»	140

Approfondimenti e strumenti

Alcune criticità legislative e il dibattito sulle sanzioni amministrative, di <i>Alfio Lucchini</i>	»	143
Il rapporto di sintesi della sperimentazione al dicembre 2006, di <i>Alfio Lucchini</i>	»	147
Il (primo) protocollo di intesa (2001) tra Regione Lombardia / Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale / Prefettura di Milano / Asl Città di Milano / Asl di Milano 2 / Asl di Milano 3 per l'avvio della sperimentazione coordinata per il trattamento di persone segnalate ai sensi degli artt. 75 e 121 del TU delle leggi in materia di tossicodipendenze - DPR 309/90	»	163
Interventi delle Prefetture dalla Relazione al Parlamento 2006 (Ministero Solidarietà Sociale)	»	170

Il protocollo del 2000 nell'Asl Milano 2. Il Centro Polivalente: una funzione educativa tra la strada e i Servizi	pag. 176
DPR 9 ottobre 1990, n. 309 Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza <i>Articoli 75 e 121</i>	» 183
DPR 9 ottobre 1990, n. 309 Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza <i>Testo aggiornato dopo l'approvazione della l. 49 del 21 febbraio 2006</i> <i>Articoli 75 e 75 bis</i>	» 187
Ringraziamenti	» 193
Gli Autori	» 195

Nota del curatore

Il volume riporta fedelmente lo svolgersi del Convegno “Applicazione dell’art. 75: opportunità educative. La sperimentazione coordinata nell’area metropolitana milanese di interventi con persone segnalate ai sensi degli articoli 75 e 121 del DPR 309/90”.

L’evento, svoltosi in data 15 marzo 2007 nel Palazzo della Regione Lombardia, Auditorium Giorgio Gaber, ha visto la partecipazione di oltre 300 professionisti dei Ser.T., delle Prefetture, della Regione e degli Enti del privato sociale.

Numerosi i partecipanti provenienti da altre Regioni italiane.

La scelta di rendere al lettore la tematica così come affrontata nella giornata del convegno credo possa permettere di coglierne la complessità sia in termini progettuali che intrinseca alla materia trattata.

Anche le qualifiche di servizio dei relatori e moderatori si riferiscono alla data del Congresso.

Dei veri Atti insomma, comprensivi degli elementi di dibattito e di alcuni documenti di corollario.

Riordinando gli interventi mi sembra che nulla abbiano perso del calore proprio di una bella impresa che è ancora in corso, né del possibile contributo ad un dibattito più ampio tutt’ora aperto.

A.L.

Presentazione

Nonostante la recente assunzione della direzione della Asl Provincia di Milano Due, ho con piacere già potuto vedere l'attenzione e la progettualità preventiva a difesa degli stili di vita sani e della tutela della salute dei giovani.

La sperimentazione coordinata nell'area milanese di interventi per giovani segnalati al Prefetto ai sensi degli articoli 75 e 121 del DPR 309/90 che l'Asl Milano Due ha l'onore di coordinare per conto della Regione Lombardia mi ha impressionato per il numero e la "qualità" delle istituzioni coinvolte e per l'elevato valore sociale degli obiettivi.

Credo sia un cruccio per molti di noi, nel ruolo di genitori prima ancora dello specifico delle nostre funzioni pubbliche, domandarsi come capire i comportamenti giovanili, cosa fare, come essere nello stesso tempo rispettosi delle scelte adolescenziali ed attenti ai rischi delle sperimentazioni che i nostri figli compiono.

Il punto, in altri termini, è coniugare libertà e responsabilità individuale e questa sperimentazione coglie appieno il tema dell'incontro delle scelte personali con i dettami della legge.

La grande apertura di prospettiva che istituzioni "forti" come la Prefettura e la Regione stanno dimostrando nella applicazione del TU 309/90 con le modifiche dettate dalla l. 49/2006 per i percorsi amministrativi legati al possesso e consumo di sostanze psicoattive merita quindi la più ampia valorizzazione.

I numeri e i risultati contenuti in questo volume che raccoglie gli atti del Congresso celebrato nel 2007 in occasione dei cinque anni di sperimentazione parlano da soli: una corretta integrazione dei Servizi territoriali può essere vissuta in modo positivo dai cittadini in termini di Servizio fruibile e di attenzione professionale dedicata.

Questa esperienza, tuttora in corso nell'area metropolitana milanese e collegata ad altre progettualità presenti nella Regione Lombardia, riguarda delicate situazioni legate alla normativa sulle droghe illegali.

La precedente esperienza di direzione della Asl di Sondrio mi ha permesso peraltro di incrociare la tematica del consumo ed abuso di sostanze illegali, con l'abuso dell'alcol, pesantemente presente nel contesto territoriale e culturale montano.

Negli ultimi anni poi le tendenze epidemiologiche nazionali e regionali, in particolare l'aumento di penetrazione e utilizzo di droghe stimolanti come la cocaina, ed i comportamenti additivi, gioco d'azzardo patologico in testa hanno ampiamente caratterizzato i consumi anche nella Provincia di Sondrio.

Tutto ciò mi convinse a riconsiderare il problema nella sua multidimensionalità, a pensare ad interventi che prevedessero il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti (istituzionali e non) del territorio, in una azione complessiva che vedesse partecipe e protagonista il Dipartimento delle Dipendenze dell'Asl, con l'obiettivo di costituire una rete territoriale di prevenzione che sapesse attivarsi per ampliare il campo degli interventi finalizzati alla riduzione del consumo anche di sostanze legali o al controllo dei comportamenti di dipendenza.

Mi conforta quindi, in conclusione, notare come l'approccio educativo e preventivo che si utilizza per l'intervento su giovani che sono incorsi in percorsi amministrativi prefettizi per l'uso di droghe illegali in questa sperimentazione sia in perfetta sintonia e costituisca un "andare oltre" alle strategie ed agli interventi in area montana.

Un sentito ringraziamento alle istituzioni e a tutti gli operatori coinvolti e l'auspicio che grazie a questa sperimentazione si accelerino fenomeni di cambiamento nei singoli e si sviluppino una "rete" nel territorio, che deve essere sempre più capace di "fare sistema" nel prendere in carico i problemi emergenti.

Emilio Triaca
Direttore Generale
Asl Milano Due

Prefazione

Essere parte ed anzi coordinare progetti che si prefiggono di affrontare temi di rilevante contenuto sociale come la prevenzione specifica e il trattamento precoce verso giovani consumatori di droghe è fatto privilegiato per una Azienda Sanitaria Locale.

Come direttore sociale ho favorito negli ultimi dieci anni esperienze locali che sono poi sfociate in questa sperimentazione nell'area metropolitana milanese.

Nella Asl Milano Due la realizzazione del "Centro Polivalente" come luogo esterno ai Ser.T. e alle Prefetture, a titolarità delle Asl, per la effettuazione dei colloqui previsti dalla normativa e la definizione dei percorsi di trattamento, si è inserita in una consuetudine di buoni rapporti tra pubblico e privato sociale nel settore delle dipendenze, coordinati dal dipartimento tecnico delle dipendenze, istituito fin dall'anno 2000.

Devo valorizzare come istituzionalmente significativo l'incontro tra varie amministrazioni e professionisti, fatto in sé indubbiamente difficoltoso, ma favorito da una lettura unitaria della centralità della valenza sociale nella utilizzazione dello stesso strumento amministrativo.

La sperimentazione, tuttora in corso, rappresenta un importante investimento di idee ed economico per la Regione Lombardia e per le Istituzioni partecipanti.

Ma è difficile non sostenere, osservando la chiarezza degli obiettivi, gli indicatori utilizzati, la materia oggetto della sperimentazione, la opportunità di questi investimenti.

Parliamo della salute dei nostri giovani, di rapporti tra genitori e figli, dell'incontro tra situazioni e comportamenti, individuali e sociali, e normative.

Temi delicati e difficili, che richiamano compiti immensi: preventivi e di accoglienza, ma prima ancora educativi.

I dati, gli elaborati e le proposte contenute nel volume aprono importanti riflessioni sul costante monitoraggio e il possibile sviluppo di questa sperimentazione.

Sicuramente vi è uno stretto rapporto tra la mission della Asl e in particolare dell'intervento sociale di analisi e comprensione dei bisogni dei cittadini e dai giovani in particolare, e in particolare nel facilitare e mediare il contatto con gli organi dello Stato.

Un grazie a tutti gli operatori del Dipartimento tecnico delle Dipendenze per la loro qualificata attività, alle Asl milanesi e alla Prefettura di Milano che collaborano con la Asl Milano Due in questo progetto.

Giuseppe Inì
Direttore Sociale
Asl Milano Due

Il Convegno

Interventi di apertura

I.

Partiamo da un dato di fatto: il fenomeno delle dipendenze sta mutando profondamente, è in continua evoluzione, pone nuove domande, richiede la ricerca di nuovi equilibri e il ripensamento di strategie ed interventi per affrontarlo.

Non ci troviamo più, come alcuni decenni fa, di fronte soltanto ad un uso “specializzato” delle sostanze stupefacenti, nel quale il tossicodipendente era facilmente identificabile e si muoveva soprattutto all’interno di un contesto degradato.

Oggi ci troviamo davanti ad un soggetto non chiaramente visibile, che nella sua quotidianità fa uso combinato di più sostanze all’interno di nuovi contesti, non sempre del tutto illegali e sempre meno deteriorati.

L’opinione pubblica non considera più il consumo di droga un’emergenza sociale di primario interesse per la collettività a meno che non sia collegato a situazioni problematiche per la sicurezza, ma lo avverte soprattutto come una questione individuale. Inoltre, il fenomeno non ha più confini ben definiti e circoscritti come un tempo ma investe tutta la società ed è alimentato ed influenzato dal contesto, dai comportamenti e dai modelli diffusi.

La droga, oggi, segue le tendenze del normale mercato dei consumi e si rivolge a tutti i cittadini usando le strategie tipiche della grande distribuzione e configurandosi come parte costitutiva di una cultura dominante.

Un numero crescente di persone socialmente integrate consumano sostanze stupefacenti come additivo per migliorare le proprie prestazioni lavorative, sessuali o sociali, oppure per creare o potenziare esperienze ricreative e ludiche, quasi una sorta di “doping” per la vita quotidiana.

In materia di prevenzione, intervenire fino a qualche anno fa, era un atto di solidarietà verso i gruppi più deboli, ora sta diventando un problema sociale complesso e ricco di implicazioni per la salute e la tenuta delle reti relazionali e istituzionali.

Alla luce di queste profonde trasformazioni urge un cambiamento di approccio ed una visione globale, che contempra tutti gli ambiti del vivere sociale e aiuti l'elaborazione di un rinnovato quadro concettuale del fenomeno droga, che risulterà utile nel lavoro di progettazione e programmazione delle strategie di prevenzione e di intervento.

Al fine di strutturare una costante collaborazione sia in un'ottica di aggancio che in vista del trattamento, la sperimentazione coordinata tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e le quattro Asl di riferimento (Asl Città di Milano, Asl di Milano 1, Asl di Milano 2 e Asl di Milano 3), come sappiamo, ha individuato nel Centro Polivalente il luogo idoneo ad una presa in carico precoce.

Questo primo contatto con il sistema normativo rappresenta una fonte preziosa di informazioni utili sia all'osservazione dei comportamenti sociali legati all'uso di droghe, sia alla promozione di interventi preventivi più mirati.

L'aspetto educativo e di ascolto che ha caratterizzato questa sperimentazione rivolta ai giovani consumatori di sostanze illegali segnalati dall'autorità prefettizia, mi sembra centrale e il vero collante della collaborazione tra Regione, Prefettura e Asl.

Certamente vi è stato un sforzo da parte di Regione Lombardia in questo quinquennio, il convegno odierno ci permetterà, quindi, di conoscere ed analizzare i risultati di questa sperimentazione anche al fine di individuare nuove prospettive per dare sviluppo e continuità ed estendere ad altri territori una diversa strategia di intervento.

La flessibilità che i Servizi stanno dimostrando, integrandosi sul territorio per cogliere i bisogni che i nuovi cambiamenti dei fenomeni di consumo e dipendenza richiamano, è un risultato tangibile che ci invita a rafforzare l'intervento preventivo e l'incontro con i giovani.

Troppo spesso, oggi, vediamo situazioni di rischio e pericolo per molti dei nostri ragazzi.

È evidente anche una responsabilità di carattere educativo e comportamentale. Noi non possiamo e non vogliamo sostituirci alla famiglia, alla scuola, alla coscienza di ciascuno in questo compito, ma è nostro dovere, per quanto possibile, intervenire e collaborare con le altre istituzioni.

Questo progetto ne è una valida esperienza, per la quale desidero ringraziare il Prefetto Lombardi, i direttori generali delle Asl coinvolte e tutti coloro che ne hanno preso parte.

Mi auguro possa essere un modello concreto e replicabile in tutta la Regione per il bene dei nostri giovani.

Buon lavoro.

Gian Carlo Abelli

Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale
della Regione Lombardia

II.

Desidero innanzitutto ringraziare in modo particolare l'Assessore Gian Carlo Abelli per il suo importante lavoro e per la sensibilità che mostra alla risoluzione dei problemi delicati e complessi come quelli delle tossicodipendenze.

Un saluto al Prefetto Montebelli che ci ha onorato qui con la sua presenza venendo da Roma e ad altri illustri ospiti come alcuni componenti della Consulta Nazionale degli Esperti delle dipendenze del Ministero della Solidarietà Sociale.

Un saluto a Don Gino Rigoldi che è qui con noi e un saluto ed un ringraziamento ai numerosi Direttori delle Asl che sono venuti qui per testimoniare anche l'impegno delle loro rispettive organizzazioni per la soluzione di questi problemi.

La Regione Lombardia, con la quale la nostra Prefettura, la nostra rappresentanza dello Stato, ha un rapporto direi quotidiano di collaborazione e di lavoro insieme, dà molto a questo settore, a questa branca dell'attività amministrativa e, soprattutto, devo dire, e questo con animo grato, che dà anche un sostegno ad una attività che sarebbe tipicamente della Prefettura mettendo a disposizione un numero di validi Esperti che possono in realtà collaborare con noi anche nei colloqui che vengono fatti per l'applicazione della normativa vigente.

C'è una continuità con un'esperienza precedente che era stata fatta anche in altre città, come ad esempio Firenze, ed anche in altre aree di emergenza sociale.

Peraltro la complessità della realtà milanese è qualcosa che risulta del tutto peculiare, anche alla luce delle modifiche recentemente introdotte dalla l. 28/02/2006 n. 49 con la quale anche il quadro di riferimento normativo è stato notevolmente modificato e ammodernato.

Ora, è chiaro che la nostra azione, che si basa ovviamente sull'accurato uso di queste norme e disposizioni di legge, debba trovare un nuovo im-